

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. I sindaci del Fortore al lavoro per la redazione di un documento unitario sulle varie problematiche

Presto l'incontro con Di Giacomo

Sulla questione si è espresso anche il consigliere regionale Petrarola (ds)

Il famoso artista ha ricevuto una delegazione di Toro Toquinho, il brasiliano più torese del mondo tornerà in Molise nel 2008

TORO. In paese ormai non si parla d'altro.

Il famoso cantante brasiliano Toquinho, di origini toresi, futuro ed atteso ospite del piccolo centro fortorino.

Ad annunciare la bella notizia è stato proprio l'artista, dopo il concerto tenuto a Benevento martedì scorso presso il Teatro Massimo.

La rassegna "Benevento Città Spettacolo", curata da Ugo Gregoretti, a detta di molti è stato uno spettacolo grandioso. Quasi due ore di alta scuola musicale, poetica e umana, con un coinvolgimento del folto ed entusiasta pubblico che in più occasioni si è unito in coro alla voce del musicista brasiliano.

Puntale come sempre il sito ToroWeb che ha dedicato un ampio servizio all'evento, con tutti i particolari della notizia, corredata naturalmente da foto.

Grande è stata la sorpresa quando l'artista ha chiamato sul palco una delegazione di amministratori e cittadini di Toro, suoi ospiti al concerto.

Particolarmente toccante l'incontro di Toquinho con i compaesani, da cui ha ricevuto, gradito assai e guardato con interesse la riproduzione dell'atto di nascita del nonno Gio-



vanni Antonio Pecci (1885) e l'album di vecchie lastre fotografiche del paese, stampato appositamente per lui. Immagini che sarebbero tornate familiari a nonno Giovanni Antonio, vissuto a Toro prima di emigrare. Emozionato Toquinho si è affrettato a telefonare al padre, che a 93 vive in buonissima salute a San Paolo del Brasile, aggiornandolo dell'incontro e del regalo. Ha poi voluto ringraziare gli amici toresi, pubblicamente durante lo spettacolo. Ed è stato così che i produttori italiani del cantautore hanno manifestato la volontà di organizzare per il lieto evento un mega concerto di piazza.

Toquinho ha appena concluso il suo "Italy Tour 2007" che è iniziato l'otto novembre ed è

terminato il venti. Un grande successo di pubblico nelle belle piazze delle nove città italiane, tra cui Catania, Palermo, Milano, Roma, e Napoli. Toquinho, accompagnato da Eduardo Ribeiro (batteria), Ivani Sabino (basso), Naima Ferrera (voce) e Silvia Goes (pianoforte), ha proposto classici della Bossa Nova (con omaggi a Anton Carlos Jobim, Joao Gilberto e Chico Buarque), sue composizioni su testi di Vinicius De Moraes, opere strumentali con omaggi a Baden Powell e al suo maestro di chitarra Paulinho Nogueira. Un trionfo. Il ritmo serrato del tour, nove concerti da un capo all'altro d'Italia concentrati in appena 12 giorni, ha impedito al musicista, il cui vero nome è Antonio Pecci, di fare un salto al paese d'origine, a Toro, dove era nato e vissuto il nonno paterno Giovanni Antonio Pecci, prima di emigrare in Brasile negli anni a cavallo tra Otto e Novecento. Non gli ha impedito, però, di ricevere e avere suoi ospiti al concerto conclusivo a Benevento una rappresentanza di cittadini toresi, guidata dal sindaco Angelo Simonelli e dai suoi "vecchi amici", Giovanni Mascia e Dante Gentile Lorusso.

E nel corso dell'intervista alla Rai Molise, in trasferta a Benevento per l'occasione, Toquinho ha promesso solennemente che nel 2008 sarà a Toro, venendo così incontro ai desideri della delegazione e agli auspici della popolazione che attende di abbracciare l'artista famoso, nipote di uno dei tanti poveri emigranti molisani.

Questa volta sarà quella buona, vista anche la disponibilità, o meglio l'entusiasmo, con cui gli organizzatori del tour (un forte grazie a Sergio Gianni di Palco Reale per tutti), si sono impegnati per un mega concerto di Toquinho a Toro nel 2008.

I sindaci del Fortore hanno già chiesto un nuovo incontro all'assessore alla Sanità Di Giacomo, che ha garantito presto la sua presenza a Riccia.

Questi giorni di fermento sono serviti a far riflettere meglio i primi cittadini e a esaminare insieme e meglio alcuni punti del Piano Sanitario Regionale, che, a loro parere, crea una situazione di netto squilibrio e di discriminazione a svantaggio di un'area già istituzionalmente definita "zona di confine", che forse equivale a "zona di serie B".

Per anni questa parte del Fortore è stata tenuta fuori da importanti scelte programmatiche e non ha beneficiato di validi progetti di sviluppo. E l'isolamento in cui versano i vari comuni ne è la prova. Da pochi anni sembrava che l'alone di atavismo cominciava a dissolversi: importanti interventi di miglioramento dell'asse viario, creazioni di aree Pip, un potenziamento di strutture e di servizi sanitari e sociali nei centri più grandi.

Purtroppo, dicono i sindaci, la soppressione del distretto sa-

nitario riccese, contenuto nella bozza del Piano che sarà approvato in consiglio il prossimo 29 novembre, vanificherà le conquiste conseguite in tanti anni. E' pur vero che è previsto un potenziamento dei servizi sul territorio ma la gestione del distretto di Riccia passerà comunque a Campobasso.

Anche il consigliere regionale Petrarola è intervenuto sulla questione inviando una nota ai sindaci del Fortore. "Con la diminuzione dei Distretti Sanitari da 11 a 7 si chiude Riccia e Trivento. Resta solo il Distretto di Campobasso con 108 mila abitanti e per i rimanenti 210 mila abitanti se ne prevedono altri 6 Distretti. Non è chiaro con quali fondi verrà costruito e successivamente gestito l'ospedale di comunità di Riccia visto che nel Piano non c'è traccia in tal senso.

Non si comprende se i Poliambulatori di S. Elia a Pianisi e di Riccia saranno potenziati e in che modo stante l'assoluta genericità dell'affermazione di più medicina territoriale e meno ricoveri ospedalieri.

Nella bozza di PSR si rinvia

ad un successivo Piano di Riabilitazione per l'individuazione delle strutture, l'assegnazione dei posti letto e l'organizzazione del servizio sia in ospedale che sul territorio (intensiva e estensiva).

Se non che già vengono assegnati decine di posti letto di riabilitazione senza menzione della Fisiomedica Loretana di TORO che occupa 60 addetti, opera dal 1986 e in base ad un Accordo con la Regione receipto con delibera di Giunta n.1849 del 2.11.06 ha avuto attribuite 26 mila giornate annue di degenza.

Non è chiaro il futuro delle Case Famiglie per dimessi psichici (vedi strutture di Gambatesa, S. Giovanni in Galdo, Campolieto, ecc.) né delle altre strutture socio-sanitarie esistenti. E non si comprende concretamente il livello d'integrazione tra il Piano Sociale ed il Piano Sanitario a cominciare dall'Assistenza Domiciliare Integrata, dall'assistenza ai malati d'Alzheimer, fino agli anziani non autosufficienti e al recupero dei tossicodipendenti (vedi struttura La Valle di Toro".

IV borsa di studio intitolata a Giuseppe Santella "I Giochi di un tempo"

JELSI. Riproposto anche quest'anno alle scuole medie di Jelsi il bando per la IV Borsa di Studio Giuseppe Santella, che quest'anno riguarderà giochi e giocattoli di un tempo.

L'Associazione Culturale "Centro Studi di storia, cultura, tradizioni e territorio San Amanzio" ha bandito il concorso per il conferimento di n. 5 borse di studio rispettivamente da • 300,00 • 200,00 - • 150 - • 100 - • 50 relative all'anno scolastico 2007/2008 sul tema: "Giochi di un tempo". Al 6° gruppo classificato sarà dato un pacco regalo contenente materiale scolastico.

Il lavoro consiste nella realizzazione di un lavoro che abbia come oggetto principale la ricerca, la ricostruzione e la rappresentazione di giochi e giocattoli di un tempo.

Ai partecipanti è consigliato di consultare i propri nonni e parenti anziani, preziosa fonte di informazione per la realizzazione di questa ricerca.

L'associazione valuterà i lavori insieme alla commissione esaminatrice (formata da studiosi

ed esperti del settore) secondo alcuni criteri stabiliti, quali: il numero di giochi esaminati, l'originalità e particolarità dei giochi, qualità delle descrizioni (sono consigliabili le registrazioni audio-video), numero di giocattoli ricostruiti, qualità delle ricostruzioni, presentazione della ricerca che può avvenire anche tramite la riproposizione da parte dei partecipanti.

Il lavoro dovrà obbligatoriamente presentare, in forma scritta, i nomi degli intervistati e la descrizione dei giochi in formato audio/video. Molta importanza sarà data ai giocattoli ricostruiti e all'esposizione delle fasi di ricostruzione.

Ai fini di ottenere un buon punteggio l'associazione consiglia di curare quanti più criteri possibili.

Gli elaborati dovranno essere illustrati dal gruppo alla commissione esaminatrice il 30 marzo 2008 e consegnati in busta sigillata con scritto il nome del gruppo e dei componenti - IV borsa di studio "Giuseppe Santella"- giochi di un tempo.

